

Doc. N. **324/4**



Doc. N. ~~**324/1**~~

# LEGIONE CARABINIERI "LOMBARDIA"

Comando Provinciale di Milano

Reparto Operativo - Nucleo Informativo

N. 30/15-43-2 di prot.

~~**RISERVATO**~~

Milano, 24 settembre 2015

OGGETTO: Commissione Parlamentare d'inchiesta sul rapimento e sulla morte di Aldo Moro.  
Atti di indagine (23-2).

AL SIGNOR COLONNELLO LEONARDO PINNELLI

leonardo.pinnelli@carabinieri.it

**DECLASSIFICATO**  
cfr. Comunicazioni del Presidente  
del **17/1/2018**

**CON OMISSIS**

Si trasmette l'unito verbale di s.i. assunte da Adriano LAZZARETTI, in atti meglio generalizzato. Il medesimo:

- è residente a Milano [redacted], è coniugato ed è pensionato pur esercitando attività di [redacted] nell'Alta Val Seriana;
- non ha precedenti di polizia né presso il Casellario Giudiziale. Non ha carichi pendenti;
- nel corso dell'audizione a s.i., a parere di chi ha verbalizzato, è apparso calmo, misurato, riflessivo e sicuro delle proprie affermazioni, che ha espresso con credibilità, senza incertezze, enfasi o divagazione alcuna.

IL COMANDANTE  
(Magg. Fabio Guglielmi)

CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA  
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA  
SUL RAPIMENTO E SULLA MORTE DI ALDO MORO  
**24 SET. 2015**  
Prof. n. **1048**



# LEGIONE CARABINIERI "LOMBARDIA"

Comando Provinciale di Milano

Reparto Operativo – Nucleo Informativo

## VERBALE DI SOMMARIE INFORMAZIONI

ex art. 351 C.p.p.

Il 21 settembre 2015 alle 15,05 in Milano, via Moscovia 21 negli uffici del Nucleo Informativo del Comando Provinciale Carabinieri di Milano, io sottoscritto Maggiore Alessandro Zelasio, Ufficiale addetto al citato reparto, redigo il presente verbale con il quale rendo noto che è presente il Signor Adriano LAZZARETTI, nato il 25/02/1947 a Bergamo e [REDACTED] coniugato, pensionato, identificato mediante carta di identità n. AU0474364 rilasciata il 06/06/2013 dal comune di Parre (BG).---//

Il medesimo viene ascoltato su incarico della Commissione Parlamentare di Inchiesta sul rapimento e sulla morte di Aldo Moro istituita con legge 30 maggio 2014 n. 82.----//

Preventivamente informato sulle conseguenze cui si espone chi omette di rispondere ovvero dichiara il falso, il Signor Adriano Lazzaretti, spontaneamente, dichiara quanto segue.----//

"Mi chiamo Adriano LAZZARETTI; ho scritto due volte alle autorità che si occuparono della vicenda, ho tentato più volte di raccontare quel che so a giornalisti, senza esito. Questa è la prima volta che vengo convocato. La sera del 16 marzo 1978 mi trovavo alla guida della mia auto (non ricordo marca e modello poiché negli anni ho cambiato vettura moltissime volte) diretto a Parre (BG); risalivo la Valle Seriana sull'unica strada provinciale, erano all'incirca le 18,30. Pioveva a dirotto. Come tanti, ero in ascolto delle notizie alla radio sul caso di Moro quando ho notato l'auto che mi precedeva: era una Renault 4 colore rosso – bordeaux, viaggiava lentamente costringendomi a rallentare la marcia. Vedevo che a bordo vi era il solo conducente. Sulla provinciale non si riusciva a sorpassare e, allora, l'ho "provocato" un po' per invitarlo ad accelerare: nessuna reazione. Rilevai anche il numero di targa, che ora, però, non ho più. Siamo giunti ad un bivio nel quale la provinciale si diramava (a destra) per Clusone (mentre dritto si proseguiva per Valbondione) e lì mi sono necessariamente affiancato: il conducente della Renault 4 aveva preso la direzione di Clusone – Castione della Presolana e passandogli a fianco ho notato il conducente, che neppure si è voltato. Si trattava un uomo brizzolato con i capelli non lunghi ma neppure cortissimi. Non ho visto altro in quel momento e l'episodio, lì per lì, finì senza conseguenze".----//

ADR:"Confermo che si trattava di una Renault 4 e NON 5, come erroneamente ho scritto nella mail al Senatore Corsini".---//

ADR:"Quando ho visto le immagini della R4 con a bordo il corpo dell'On. Moro, nei vari telegiornali e sulla stampa, ho ricollegato quella vettura all'auto che mi precedeva la sera del 16 marzo; avevo anche trovato corrispondenza con i numeri di targa rilevati! Ho tentato quindi i contatti che le dicevo, senza esito".---//

ADR:"Non mi sono rivolto ad alcun ufficio di polizia ma ho lasciato un messaggio ad un numero di telefono che all'epoca era stato predisposto a livello nazionale, non rammento se fosse un telefono o un fax. Solo più tardi, negli anni, ho tentato di contattare magistrati e giornalisti. Ne ho parlato con tanta gente, fra il più e il meno, ma nessuno ha mai preso sul serio quel che dicevo".---//

ADR:"Dopo l'assassinio di Moro, pubblicarono immagini di Mario Moretti e quando lo vidi riconobbi il conducente della Renault 4 sulla provinciale della Valle Seriana. Ho tentato ancora di contattare giornalisti che si sono occupati del caso ma non sono mai stato ricontattato, non so se

(Continua sul 2° foglio)

*Maggi. A. Zelasio*

*2 Lazzaretto Adriano*

**2° FOGLIO: VERBALE DI SOMMARIE INFORMAZIONI EX ART. 351 C.P.P. ASSUNTE IL 21 SETTEMBRE 2015 DA ADRIANO LAZZARETTI, NATO IL 25/02/1947 A BERGAMO E RESIDENTE A MILANO IN VIA POMEZIA 7, CONIUGATO, PENSIONATO, IDENTIFICATO MEDIANTE CARTA DI IDENTITÀ N. AU0474364 RILASCIATA IL 06/06/2013 DAL COMUNE DI PARRE (BG).---//**

perché i centralini delle redazioni non passavano la comunicazione o perché non interessava. L'anno scorso ho saputo, da un cittadino di Castione della Presolana (che non voglio coinvolgere) che Mario Moretti aveva un appartamento per la villeggiatura proprio a Castione della Presolana, che era la direzione che quella R4 prese la sera del 16 marzo 1978. Non credo sia possibile risalire con documentazione all'indirizzo poiché, all'epoca, era usuale affittare "in nero"; tuttavia posso provare a chiedere, riservandomi di comunicarglielo. Tenga presente che quel paese, che fa 3.300 abitanti, ad agosto può toccare i 35.000 per via dei turisti e villeggianti".---//

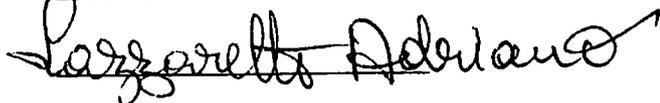
ADR:"Marzo non è un mese da villeggiatura, che comincia il 15 giugno e termina il 15 settembre".

ADR:"Non ho mai temuto alcunché nel raccontare quel che ho visto; non credo di aver mai parlato con alcuno che potesse aver avuto collegamenti con la vicenda".---//

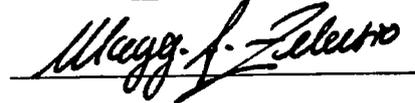
ADR:"Non ho altro da aggiungere o modificare e, in fede, sottoscrivo quanto sopra".---//

Del che è VERBALE, riletto, confermato e sottoscritto in data e luogo dio cui sopra. Ore 15,45.---

LA PARTE



IL VERBALIZZANTE



Parre, BG

3G

Indicazioni stradali



Fiume Seno

Località Monte Almo

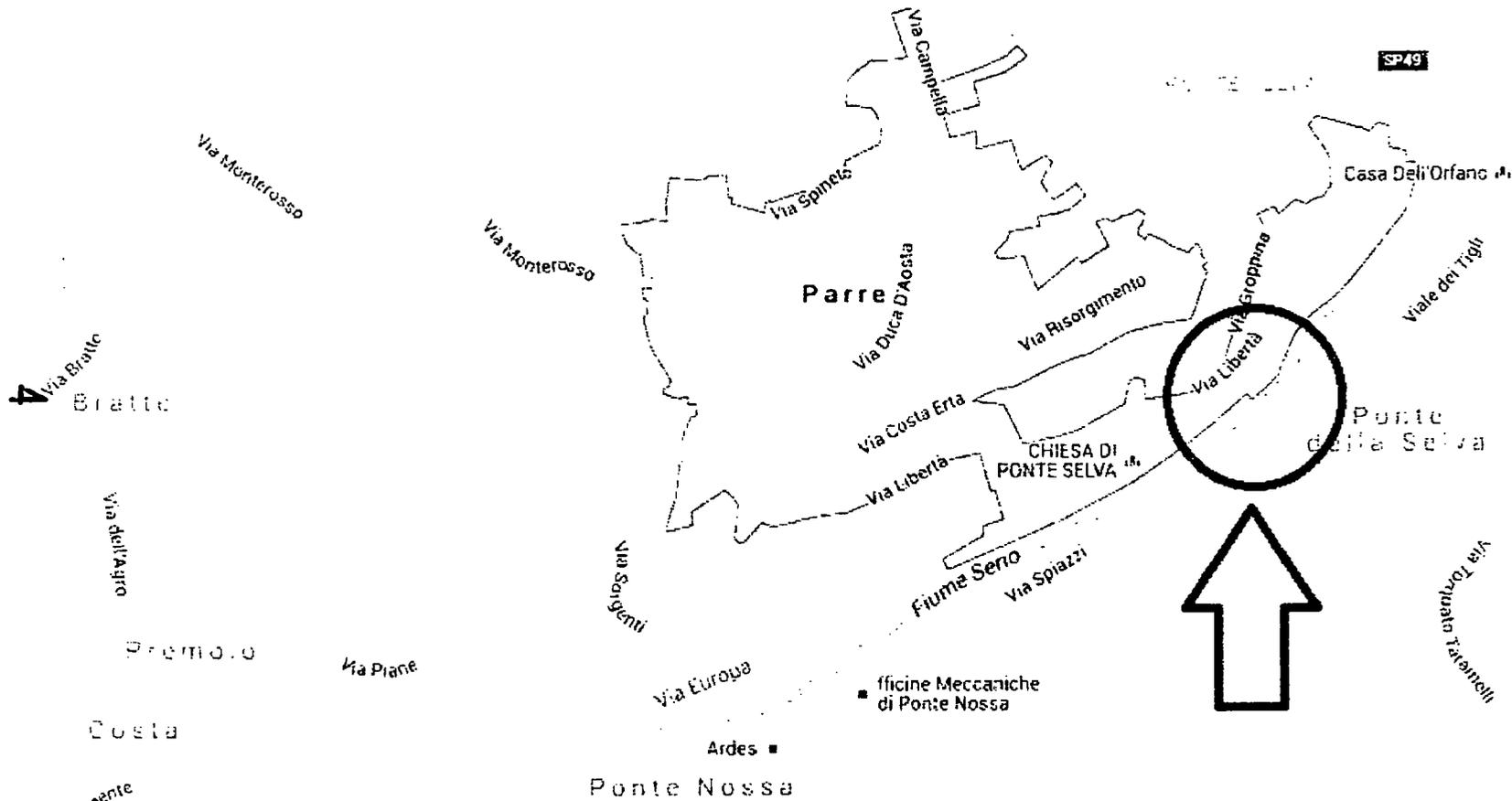
Località Campignano

SP51

SP49

Autoservizi Lino Di Franchina Marcolino

Busgarina



Go gle



Coradello

4 Novembre





# *Legione Carabinieri Lombardia*

## *Comando Provinciale di Bergamo*

Nr. 0134361/13-1 di prot."P"

Bergamo, 10 agosto 2015

OGGETTO: Commissione Parlamentare di inchiesta sul rapimento e sulla morte di Aldo Moro.  
Atti di indagine (23-2).

**AL COMANDO PROVINCIALE CARABINIERI DI  
Reparto Operativo – Nucleo Informativo**

**MILANO@**

e, per conoscenza:

**AL SIGNOR COLONNELLO LEONARDO PINNELLI**

**Leonardo.Pinnelli@carabinieri.it**

\_\_\_\_\_ /

In allegato, si trasmette l'unito incartamento senza numero datato 24 luglio 2015, trasmesso a questo Comando dal Col. Leonardo PINNELLI<sup>1</sup>, con preghiera di dare seguito alla richiesta nello stesso contenuta, significando che il citato Adriano LAZZARETTI si identifica nell'omonimo, nato a Bergamo il 25 febbraio 1947, \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

**IL COMANDANTE**  
*(Col. t.ISSMI Antonio Bandiera)*

<sup>1</sup> Ufficiale dei Carabinieri per le esigenze della Commissione Parlamentare di inchiesta sul rapimento e sulla morte di Aldo Moro.



Da: paolo corsini <[REDACTED]>

Data: 07 luglio 2015 10:44:32 CEST

A: "Fioroni G." <[REDACTED]>

Oggetto: I: caso Moro

Caro Beppe, ricevo questo messaggio che a prescindere dal giudizio che me ne sono fatto, sento comunque il dovere di trasmetterti.

Magari ne parliamo.

Cordialità, Paolo Corsini

----- Messaggio inoltrato -----

Da: Adriano Lazzaretti <[REDACTED]>

Date: 4 luglio 2015 18:59

Oggetto: caso Moro

A: "[REDACTED]"

Buongiorno senatore Corsini.

Essendo lei presidente della commissione sull'uccisione di Moro; Le allego le note spedite al giudice Imposimato il giorno 01/10/2013, a cui non ho avuto riscontro.

Testo:

Se le giurassi che la sera del rapimento di Moro, alle ore 18,30 circa, risalivo in auto la valle seriana, sotto un acquazzone fortissimo.

Come molti Italiani, ero incollato all'autoradio per seguire le ultime notizie sul rapimento.

Davanti alla mia auto c'era una R 5 rosso cupo, targata Roma, e ho subito pensato che il tempo di percorrenza da Roma a Ponte Nossa poteva coincidere con l'orario del rapimento.

La mia attenzione e curiosità fu richiamata dal fatto che malgrado provocassi continuamente l'autista della R 5, che mi precedeva e viaggiava lentamente, non non c'è stata la minima reazione.

Arrivato a Ponte Selva, dove dovevo continuare per Parre, al bivio per Clusone, ho affiancato l'auto ed ho suonato il clacson da arrabbiato.

L'autista che ho visto bene in volto, non ha mosso ciglio ed è svoltato a destra per Clusone e Castione della Presolana e la valle di Scalve.

Nei giorni successivi, avevo lasciato un messaggio che richiamava il fatto, mi sembra ad un numero predisposto per ricevere segnalazioni sul rapimento.

Mi sembra di ricordare che più avanti, iniziarono delle ricerche a Onore e si parlava della valle di Tede, collegate a non ricordo quale motivo. Ma un comunicato del ritrovamento di un corpo in un lago dell'Italia centrale, fece interrompere queste ricerche.

Quando poi fu ritrovato il corpo di Moro nella R 5 a Roma, riconobbi la targa e quando in seguito vidi le foto del Moretti, non ebbi dubbi, che quella sera del rapimento, alla guida della R 5, c'era proprio lui.

In questi lunghi anni, ne ho parlato con varie persone, ho cercato di contattare vari giornalisti che segulvano il Caso, senza risultato.

Non ho mai voluto scrivere di questo fatto alle figlie, per paura di riacutizzare il loro dolore.

Avevo lasciato perdere qualsiasi considerazione, in merito; Ormai Moro era morto e le verità non è mai stata ricostruita con certezza.

Qualche giorno fa, sono venuto a conoscenza che il Moretti, aveva un appartamento a Castione della Presolana ed il fatto è ancora controllabile.

Collegandomi ad un altro fatto, e cioè che in valle di Scalve c'erano due brigatisti irriducibili, poi arrestati e credo ormai deceduti; mi è tornata la curiosità di conoscere cosa ne pensa Lei, con la sua conoscenza ed esperienza sul Caso Moro.

Mi creda, non sono in cerca di pubblicità.

P.s. Grazie per avermi letto.

Sono ancora convinto che quella sera, Moro è transitato in valle Seriana nel baule di quell'auto.

Perché come commissione, non chiederlo a quel furbone di Moretti e forse ricostruire una parte della verità? Tanto lui è libero da molti, troppi anni, e quella sera era sicuramente a Castione (solo?).



AVVISO: Questo messaggio ed i suoi eventuali allegati sono rivolti esclusivamente ai destinatari e possono contenere informazioni riservate. Qualsiasi utilizzo, diffusione o riproduzione senza autorizzazione è proibita. Qualora vi fosse pervenuto questo messaggio per errore, esso va cancellato immediatamente con preghiera di avvisare il mittente. Grazie.